



Green Public Procurement e CAM - Imballaggi

LINEA GUIDA PER LE IMPRESE CHE PARTECIPANO
ALLE GARE PUBBLICHE

PREMESSA

L'“Indagine sull'utilizzo di materiale riciclato nell'industria del packaging e sul Green Public Procurement in Italia” ci fornisce informazioni molto interessanti riguardo al settore degli imballaggi rispetto alla sua propensione verso i trend di eco-sostenibilità del mercato che si sono imposti nei recenti anni: contenuto minimo di riciclato e GPP (Green Public procurement, gli “Appalti verdi”). La fotografia che emerge è quella di un'industria fortemente disposta ad orientare il proprio approvvigionamento verso materiali che derivano da riciclo e da sottoprodotti, ma con una scarsa conoscenza del GPP e soprattutto con la convinzione della inadeguatezza di alcuni criteri ambientali minimi, quelli contenuti nei decreti ministeriali (i CAM) rispetto alla reale offerta del mercato.

Seppur con differenze tra produttori e utilizzatori di imballaggi legate al diverso ruolo che queste Aziende ricoprono nel meccanismo degli appalti e al fatto che sono le seconde quelle che solitamente vi partecipano direttamente, emergono con chiarezza alcuni trend comuni, che vanno letti alla luce delle differenze legate alle dimensioni aziendali, al settore ricoperto, alla tipologia di imballaggio impiegato e al materiale da cui è costituito (un ruolo di primo piano nell'indagine lo ricopre la plastica).

Emerge una grande propensione delle Aziende all'impiego di materiale riciclato e la volontà di migliorare in questo senso gli approvvigionamenti in futuro, sulla spinta di forti motivazioni: l'Economia circolare è la policy di strategia aziendale determinante, ma è rilevante anche la consapevolezza che oggi, a differenza del passato, l'impiego di materiale riciclato conferisce un valore aggiunto al packaging. Questo aspetto che potremmo definire “culturale” è di importanza fondamentale e non è solo legato alla accresciuta richiesta legata al Green Public Procurement o alla possibilità

GPP

Il GPP (Green Public Procurement, ovvero Acquisti Verdi nella pubblica amministrazione) è uno strumento di politica ambientale che intende favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della domanda pubblica, contribuendo, in modo determinante, al raggiungimento degli obiettivi delle principali strategie europee come quella sull'uso efficiente delle risorse o quella sull'Economia Circolare [1].

CAM

I Criteri Ambientali Minimi (CAM) sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato.

I CAM sono definiti nell'ambito di quanto stabilito dal Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della pubblica amministrazione e sono adottati con Decreto del Ministro della Transizione Ecologica.

La loro applicazione sistematica ed omogenea consente di diffondere le tecnologie ambientali e i prodotti ambientalmente preferibili e produce un effetto leva sul mercato, inducendo gli operatori economici meno virtuosi ad adeguarsi alle nuove richieste della pubblica amministrazione [2].

[1] Fonte: www.mite.gov.it/pagina/che-cosa-e-il-gpp

[2] Fonte: www.mite.gov.it/pagina/i-criteri-ambientali-minimi

di ottenere sgravi fiscali (si pensi alla Plastic Tax) ma è anche legato al maggior favore con il quale i prodotti in generale con contenuto di riciclato vengono percepiti dal consumatore, anche privato. Avere prodotti e imballaggi con contenuto di riciclato accresce la quota di mercato delle Aziende.

Diventa allora cruciale il tema della “comunicazione”. Il censimento nazionale sull’applicazione del GPP (presentato nel par. 1.5 dell’*Indagine sull’utilizzo di materiale riciclato nell’industria del packaging e sul Green Public Procurement in Italia*) ci rivela il timore da parte delle Pubbliche amministrazioni di non trovare adeguati mezzi di prova in sede di offerta, che siano in grado di dimostrare la conformità ai requisiti ambientali contenuti nei CAM. Anzi, proprio i requisiti sugli aspetti ambientali degli imballaggi risultano quelli meno perseguiti. Le Aziende non comunicano ancora in modo adeguato l’aspetto di circolarità dei propri imballaggi **| 3 |** e in questo modo possono essere sfavorite in sede di aggiudicazione. D’altra parte, tuttavia, le Aziende sono consapevoli del potenziale valore di una certificazione ambientale a questo dedicata. È importante quindi che le Aziende possano attingere a strumenti di informazione e di accompagnamento verso gli strumenti di comunicazione, quali le certificazioni. Tra i maggiori ostacoli nell’avvicinarsi alle certificazioni c’è la difficoltà nel tracciare gli approvvigionamenti; ma il valore di una certificazione sul contenuto di riciclato è proprio questo: ricostruire la “storia” del prodotto, mettere in fila con la massima trasparenza le informazioni sulla provenienza dei materiali, le loro caratteristiche, il processo effettuato, la gestione degli scarti, le fasi di immagazzinamento e di distribuzione, la comunicazione, in un’ottica di continuo miglioramento e, quando possibile, di simbiosi industriale. Tutto questo significa, almeno in parte, Economia circolare e giustifica quel valore aggiunto che oramai il mercato è in grado di riconoscere ai materiali che derivano dalla rigenerazione della materia

e che riducono, anche significativamente, gli impatti sull’ambiente considerando il loro intero ciclo di vita.

Ma cosa devono fare le Aziende del settore packaging, che riconoscono la centralità dei temi, strettamente legati all’Economia circolare, dei CAM e del contenuto di riciclato, per adeguarsi alle prescrizioni richieste e offrire imballaggi CAM *compliant*?

Si individuano di seguito alcuni passaggi fondamentali.



| 3 | Nell’ambito degli strumenti per l’etichettatura ambientale degli imballaggi che CONAI ha messo a disposizione delle aziende, si ricordano le Linee Guida per una etichettatura ambientale volontaria (<https://www.etichetta-conai.com/documenti/>), utili per supportare le aziende che intendono riportare sull’imballaggio non solo le informazioni obbligatorie ma anche quelle volontarie che valorizzano gli aspetti ambientali del proprio packaging come, ad esempio, il contenuto di materiale riciclato.

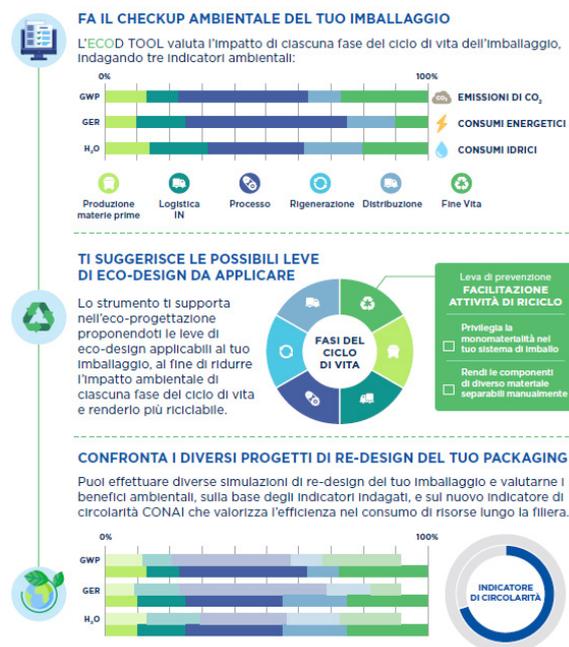
1 INFORMARSI

Sicuramente la corretta informazione è il punto di partenza. L'indagine fornisce una prima analisi del settore per capire quale orientamento sta prendendo il mercato e quali sono le opportunità offerte. Queste Linee guida intendono offrire utili strumenti informativi alle Aziende che intendono qualificarsi in modo efficace per sfruttare le nuove opportunità, con prevedibili vantaggi economici. Nella Tabella presentata nelle pagine successive sono riportate sinteticamente tutte le prescrizioni contenute nei CAM che riguardano gli imballaggi, per offrire uno strumento di orientamento. Secondo l'ambito nel quale le Aziende operano, è opportuna una lettura attenta dei CAM applicabili [\[4\]](#), analizzando i requisiti previsti per gli imballaggi e i relativi mezzi di prova (su quest'ultimo punto, si veda il punto 3 - Certificare).

2 INNOVARE

Gli orientamenti e le linee direttrici del mercato e i CAM possono suggerire alle Aziende di implementare soluzioni più performanti dal punto di vista dell'approvvigionamento, scegliendo materiali che derivano da riciclo (e da sottoprodotti) in modo da raggiungere le quote minime percentuali previste dai CAM. È possibile attivare sinergie tra diverse filiere produttive in modo da impiegare materiali che sono scarti di altre produzioni (simbiosi industriale), massimizzando in questo modo i benefici sia ambientali (minor impiego di materia prima, minor produzione di rifiuti) sia economici (acquisto di rifiuti o sottoprodotti al posto di materia prima, risparmio derivante dalla mancata produzione di rifiuti). La spinta verso l'innovazione

che porta alla produzione di prodotti ambientalmente meno impattanti lungo l'intero ciclo di vita è proprio uno dei capisaldi dell'Economia circolare, rispetto al quale i CAM rappresentano una declinazione. A questo proposito un utile strumento è offerto dall'EcoD Tool [\[5\]](#), uno strumento web di eco-design del packaging, semplice e gratuito, che guida le aziende consorziate a CONAI nella valutazione ambientale dei loro imballaggi e permette di simulare delle azioni di miglioramento [\[6\]](#).



3 CERTIFICARE

L'aspetto dei mezzi di prova da presentare in sede di gara è di fondamentale importanza e può essere determinante per l'esito della selezione. Per le Stazioni appaltanti è fondamentale avere la certezza della conformità ai CAM nei prodotti e nei servizi, per operare una selezione consapevole. Le Aziende possono scegliere una certificazione evitando informazioni pri-

[\[4\]](#) Tutti i CAM vigenti sono scaricabili dal sito del Ministero della Transizione Ecologica [\[LINK\]](#)

[\[5\]](#) EcoDTool [\[LINK\]](#).

[\[6\]](#) Tra i documenti utili segnaliamo inoltre le "Linee Guida per gli approvvigionamenti circolari nel settore privato, Scuola Superiore Sant'Anna, 2020.

ve della necessaria attendibilità (cd. *greenwashing*). In sede di gara, l'attendibilità delle certificazioni ambientali è determinata da precise norme del Codice Appalti (si veda nell'indagine il par. 1.3). I singoli CAM riportano, in relazione a ciascuna prescrizione richiesta, l'elenco delle certificazioni ambientali che soddisfano i requisiti, che quindi le Stazioni appaltanti possono inserire nella documentazione di gara e le Aziende presentare in sede di offerta. In tal modo le certificazioni fungono da *presunzione di conformità*, con evidente semplificazione per tutte le parti in gioco. Sulle certificazioni inserite all'interno dei CAM il Ministero della Transizione Ecologica, in sede di redazione dei CAM, effettua una ricognizione per verificare, da una parte, l'adeguatezza della certificazione a provare il requisito ambientale richiesto e, dall'altra, la conformità formale e normativa della certificazione con il Codice Appalti. Tuttavia, i CAM presentano qualche difformità da questo punto di vista, che risente dell'aspetto temporale (molti CAM sono addirittura precedenti all'entrata in vigore del Codice Appalti) e che saranno presumibilmente risolte con le prossime emanazioni.

Per quanto riguarda l'aspetto del contenuto di riciclato, i CAM riportano le **certificazioni ambientali conformi**: ReMade in Italy (applicabile a tutti i settori e materiali e anche a prodotti e imballaggi composti da diversi materiali), Plastica Seconda Vita (applicabile solo ai materiali plastici), FSC Riciclato e Riciclato PEFC (applicabile solo ai prodotti di carta, cartone e legnosi). La certificazione EPD è utile allo scopo ma solo se riporta espressamente il contenuto di riciclato, essendo questa una informazione che può mancare.

Uno degli aspetti più controversi è il richiamo all'**auto-dichiarazione** ai sensi della norma UNI EN ISO 14021 ("Asserzioni ambientali auto dichiarate"). La norma è importante perché riporta le modalità attraverso le quali il produttore può dichiarare le caratteristiche ambientali del proprio prodotto o imballaggio (usando espressioni non fuorvianti né vaghe, basate su informazioni scientifiche ecc.). Non si tratta però di una certificazione valida in ambito Green Public Procurement, nemmeno nel caso in cui tale auto-dichiarazione sia convalidata da un Organismo di certificazione. Questo perché tale au-

to-dichiarazione non è conforme agli articoli che il Codice Appalti dedica in particolare ai mezzi di prova e alle etichette ambientali (si veda nell'indagine il par. 1.3). Tra gli aspetti di non conformità rilevano in particolare quello della mancanza del requisito dell'indipendenza (art. 69, c. 1, lett. e), trattandosi appunto di un'autodichiarazione e quello, strettamente legato al primo, della mancanza dell'accreditamento (art. 82, c. 1). Sono questi i motivi per cui il riferimento alla ISO 14021 non sarà più contenuto nei CAM in via di nuova definizione e in quelli in via di aggiornamento, così come è avvenuto nel recente Dm. 29 gennaio 2021, n. 51 (CAM "Pulizie e Sanificazione"), laddove il riferimento alla norma 14021, per la prova del contenuto di riciclato, è scomparso.

4 COMUNICARE

Le novità normative (decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116) che hanno introdotto l'obbligo di etichettatura ambientale degli imballaggi hanno spinto molte aziende a integrare, modificare, o apporre ex novo, le informazioni minime ambientali sui loro imballaggi [17](#).

In questo contesto, molte aziende stanno approcciando questa novità come un'opportunità per rivedere il set di informazioni ambientali che possono essere veicolate attraverso l'imballaggio. Per questo CONAI ha deciso di affiancarle con un ulteriore strumento di lavoro: le *Linee Guida per una etichettatura ambientale volontaria*, che intendono offrire una panoramica delle principali dichiarazioni ed etichette ambientali che possono essere volontariamente apposte sugli imballaggi, e di spiegarne gli obiettivi e il significato. Il tema è sempre più importante e delicato per le imprese, vista l'attenzione crescente che i consumatori pongono sulle informazioni ambientali riportate sul packaging.

[17](#) Con l'occasione sono state redatte da CONAI le *Linee Guida sull'etichettatura ambientale degli imballaggi*.



LINEE GUIDA PER UNA ETICHETTATURA AMBIENTALE VOLONTARIA

Il documento presenta una rassegna delle principali etichettature ambientali volontarie previste per gli imballaggi, schematizzate per tipologia di etichettatura. Si distinguono in questo caso:

- le informazioni per una raccolta differenziata di qualità, che l'azienda può volontariamente affiancare alle indicazioni obbligatorie riferite al conferimento in raccolta per gli imballaggi destinati ai consumatori finali;
- lo schema nazionale volontario "*Made Green in Italy*";
- le etichette ambientali di prodotto, che sono quelle che fanno capo alla norma ISO 14020, e si distinguono in 3 tipologie (Etichettatura ambientale di tipo I, II e III);
- le certificazioni ambientali: le principali riguardano la certificazione di compostabilità, il contenuto di materiale riciclato e l'attestazione della corretta gestione forestale legata all'approvvigionamento di materia prima per i beni prodotti in legno e in carta;
- Altri marchi ambientali specifici per filiere di materiale, in particolare per gli imballaggi in carta in relazione alla loro riciclabilità, e agli imballaggi in metallo, per la comunicazione della capacità di questi materiali di essere riciclati in maniera permanente;
- Partecipazione a un sistema EPR, ove sia previsto un marchio, in particolare per i consorzi CONAI, COMIECO e CiAl.

La tabella seguente sintetizza i criteri ambientali minimi previsti per gli imballaggi all'interno dei CAM attualmente in vigore. Vi è, pertanto, il riferimento ai mezzi di prova relativi alle autodichiarazioni conformi alla norma UNI EN ISO 14021 che, per quanto sopra riportato, sono superati da quanto previsto dal Codice Appalti.

Le informazioni in essa riportate offrono alle aziende che intendono partecipare alle gare pubbliche un utile supporto nell'individuare in modo chiaro e immediato le caratteristiche ambientali richieste dai CAM relativamente agli imballaggi.



I CRITERI AMBIENTALI MINIMI E I MEZZI DI PROVA PER GLI IMBALLAGGI PREVISTI NEL CAM IN VIGORE

SETTORE

ARREDO DI INTERNI

DECRETO CAM: Dm. 11 gennaio 2017

AMBITO DI APPLICAZIONE

Acquisto di nuovi arredi a ridotto impatto ambientale: tutti i tipi di arredi per interni, destinati a tutti gli usi, oggetto di acquisti pubblici (ad es.: mobili per ufficio, arredi scolastici, arredi per sale archiviazione e sale lettura), prodotti con materiali e processi produttivi a ridotto impatto ambientale. Servizio di noleggio di arredi per interni.

RIFERIMENTO AGLI IMBALLAGGI

3.2.12 "Imballaggio".

REQUISITI AMBIENTALI PER GLI IMBALLAGGI

Separabilità, contenuto minimo di riciclato (80% carta o cartone, 60% plastica).

MEZZI DI PROVA

Sono presunti conformi i prodotti provvisti di un'etichetta "FSC® Riciclato" ("FSC® Recycled") o "Riciclato PEFC™" (PEFC Recycled™) con relativo codice di licenza riconducibile al produttore dell'imballaggio, oppure di una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato (es. ReMade in Italy® o Plastica Seconda Vita o equivalenti) o di una autodichiarazione ambientale di Tipo II conforme alla norma ISO 14021.

SETTORE**DECRETO CAM:** Dm. 5 febbraio 2015

ARREDO URBANO

AMBITO DI APPLICAZIONE

Progettazione di spazi ricreativi e fornitura dei relativi articoli a minori impatti ambientali (C.P.V. 37535000-7 Giostre, altalene, tiri al bersaglio e altri divertimenti di parchi ricreativi).

Acquisto di articoli di arredo urbano destinati al contatto diretto con le persone, ovvero ove sia probabile un contatto cutaneo diretto del pubblico durante la vita di impiego del bene (elementi per parchi giochi, panchine, tavoli, panche, superfici antitrauma, campi da gioco ecc. - C.P.V. 37535000-7 Giostre, altalene, tiri al bersaglio e altri divertimenti di parchi ricreativi; C.P.V. 34928400-2 Arredo urbano, 39113300-0 Panchine; 39121200-8 Tavoli; 39110000-6 Sedili, sedie e prodotti affini, parti associate).

Acquisto di articoli di arredo urbano (C.P.V. 34928400-2 Arredo urbano; C.P.V. 34928000- 8 Arredo stradale) non destinati al contatto diretto con le persone, ovvero ove sia improbabile un contatto cutaneo diretto del pubblico durante la vita di impiego del bene (rastrelliere per biciclette, tettoie per banchine, cestini per la raccolta dei rifiuti, segnapassi, portabici, pali, stecche, pontili ecc.)

RIFERIMENTO AGLI IMBALLAGGI

4.2.5 e 5.2.3 "Requisiti dell'imballaggio"

REQUISITI AMBIENTALI PER GLI IMBALLAGGI

Contenuto minimo di riciclato (80% carta o cartone, 60% plastica) per gli imballaggi di articoli di arredo urbano destinati e non destinati al contatto diretto con le persone.

MEZZI DI PROVA

Sono conformi gli imballaggi che riportano l'indicazione minima di contenuto di riciclato, fornita in conformità alla norma UNI EN ISO 14021 - "Asserzioni ambientali auto dichiarate" (ad esempio il simbolo del ciclo di Mobius).

SETTORE**DECRETO CAM:** Dm. 24 dicembre 2015

AUSILI PER L'INCONTINENZA

AMBITO DI APPLICAZIONE

Acquisto di ausili per l'incontinenza (c.p.v. 33141621-9 Prodotti per l'incontinenza).

RIFERIMENTO AGLI IMBALLAGGI

4.2.4 "Imballaggi"

REQUISITI AMBIENTALI PER GLI IMBALLAGGI

L'imballaggio deve rispondere ai requisiti di cui all'All. F, parte IV "Rifiuti" del Dlgs. 152/2006, fra i quali essere resistente alle manovre di carico, trasporto e scarico, idoneo a garantire la corretta conservazione dei prodotti, fabbricato in modo da limitare il volume e il peso minimo necessario per garantire il necessario livello di sicurezza e di igiene, riciclabile. L'imballaggio secondario, se in cartone, deve avere un contenuto minimo di riciclato dell'80%.

MEZZI DI PROVA

Dichiarazione del produttore circa la conformità al criterio.

L'imballaggio è presunto conforme se il contenuto minimo di riciclato è indicato tramite asserzione ambientale auto dichiarata (ISO 14021) oppure se tale informazione è riportata nella parte descrittiva della Dichiarazione ambientale di prodotto eventualmente posseduta.

PULIZIE

AMBITO DI APPLICAZIONE

Affidamento del servizio di pulizia, forniture di prodotti detergenti per le pulizie ordinarie, periodiche e straordinarie presso le strutture ad uso civile, dei prodotti detergenti ed in carta tessuto per l'igiene personale.

RIFERIMENTO AGLI IMBALLAGGI

Servizio di pulizia, Criteri premianti, (Punto 1. "Contenimento degli impatti ambientali lungo il ciclo di vita del servizio offerto").

REQUISITI AMBIENTALI PER GLI IMBALLAGGI

Detergenti con imballaggi in plastica riciclata con contenuto minimo di riciclato (rispetto al peso complessivo dell'imballaggio):

- almeno pari al 30%;
- tra il 50% e l'80%;
- maggiore dell'80%.

MEZZI DI PROVA

Indicare gli imballaggi primari riciclati riportando la quota di riciclato (da dimostrare con un'etichetta quale ReMade in Italy® o Plastica Seconda Vita o equivalenti, nell'ambito di quanto previsto all'art. 69 del D.lgs. 50/2016).

Criteri ambientali minimi dei detergenti per le pulizie ordinarie delle superfici, D, Punto VIII ("Requisiti dell'imballaggio") e Punto X ("Criteri ambientali minimi dei detergenti per le pulizie ordinarie: verifiche di conformità").

REQUISITI AMBIENTALI PER GLI IMBALLAGGI

Nel caso di imballaggi primari di plastica con contenuto di riciclato inferiore al 50% in peso deve essere calcolato il rapporto Peso/Utilità (RPU) del prodotto, calcolando solo l'imballaggio primario che non deve superare i valori indicati in tabella per il dosaggio di riferimento.

MEZZI DI PROVA

In riferimento al criterio sull'imballaggio, l'offerente, qualora il prodotto non fosse costituito da oltre il 50% di plastica riciclata deve presentare il calcolo del valore del rapporto utilità peso (RPU).

Si è esonerati dal calcolo RPU se gli imballaggi primari hanno un contenuto di riciclato superiore al 50%.

Gli imballaggi devono essere progettati in modo da agevolare un riciclaggio efficace; pertanto l'etichetta, la chiusura ed i rivestimenti non possono contenere i componenti indicati nella tabella riportata.

L'imballaggio deve recare chiare istruzioni sull'esatta dose raccomandata, in caratteri e formato di dimensioni ragionevolmente sufficienti e in risalto rispetto a uno sfondo visibile, oppure rese attraverso un pittogramma.

I flaconi a spruzzo devono essere ricaricabili e riutilizzabili.





■ Criteri ambientali minimi dei detergenti per le pulizie periodiche e straordinarie di superfici (Punto 7 “*Requisiti dell’imballaggio*” e Punto 9 (“*Criteri ambientali minimi dei detergenti per le pulizie periodiche e straordinarie: verifiche di conformità*”))

REQUISITI AMBIENTALI PER GLI IMBALLAGGI

Gli imballaggi in plastica devono preferibilmente avere un contenuto di riciclato almeno pari al 30% in peso.

Gli imballaggi devono inoltre essere progettati in modo da agevolare un riciclaggio efficace; pertanto l’etichetta, la chiusura ed i rivestimenti non possono contenere i componenti indicati nella tabella riportata.

L’imballaggio deve recare chiare istruzioni sull’esatta dose raccomandata, in caratteri e formato di dimensioni ragionevolmente sufficienti e in risalto rispetto a uno sfondo visibile, oppure rese attraverso un pittogramma.

I flaconi a spruzzo devono essere ricaricabili e riutilizzabili.

MEZZI DI PROVA

La dimostrazione del contenuto di plastica riciclata negli imballaggi primari va resa attraverso una certificazione ad hoc quale la Remade in Italy o Plastica Seconda Vita o equivalenti, che attestino almeno detto contenuto di riciclato.

La dimostrazione del sistema a rendere per il riutilizzo dell’imballaggio va dimostrata con una dichiarazione dettagliata del produttore del detergente che deve indicare la sede dello stabilimento in cui avviene il riutilizzo degli imballaggi resi, da documentare allegando idonee immagini fotografiche. Per imballaggi con contenuto di riciclato superiore al 50%, è richiesta etichetta ambientale quale ReMade in Italy® o Plastica Seconda Vita che attestino almeno tale contenuto di riciclato.

SETTORE

SANIFICAZIONE

DECRETO CAM: Dm. 29 gennaio 2021, n.51

AMBITO DI APPLICAZIONE

Affidamento del servizio di pulizia e sanificazione presso le strutture sanitarie.

RIFERIMENTO AGLI IMBALLAGGI

■ d) Criteri premianti (1. “*Contenimento degli impatti ambientali lungo il ciclo di vita del servizio offerto*”).

REQUISITI AMBIENTALI PER GLI IMBALLAGGI

Detergenti con imballaggi in plastica riciclata con contenuto minimo di riciclato (rispetto al peso complessivo dell’imballaggio):

- almeno pari al 30%;
- tra il 50% e l'80%;
- maggiore dell'80%.

MEZZI DI PROVA

La dimostrazione del contenuto di plastica riciclata negli imballaggi primari va resa attraverso una certificazione ad hoc quale ReMade in Italy o Plastica Seconda Vita, che attestino almeno detto contenuto di riciclato.

SETTORE

TESSILI

DECRETO CAM: Dm. 30 giugno 2021**AMBITO DI APPLICAZIONE**

Forniture e noleggio di prodotti tessili e servizio di restyling e finissaggio di prodotti tessili.

RIFERIMENTO AGLI IMBALLAGGI

Sezione C, punto 5 “*Imballaggi*” e Sezione D, punto 2 “*Imballaggi*”.

REQUISITI AMBIENTALI PER GLI IMBALLAGGI

Gli imballaggi devono essere in mono materiale, riciclabili e/o riciclati. I prodotti non devono essere imballati singolarmente.

MEZZI DI PROVA

Deve essere fornita descrizione dell'imballaggio, indicando il tipo specifico di materiale (aggiungendo le relative sigle, se trattasi di plastica). La conformità al criterio è verificata in sede di esecuzione.

SETTORE

VEICOLI

DECRETO CAM: Dm. 17 giugno 2021**AMBITO DI APPLICAZIONE**

Acquisto, leasing, locazione, noleggio di veicoli adibiti al trasporto su strada. Acquisto di grassi ed oli lubrificanti per i veicoli adibiti al trasporto su strada. Affidamento di servizi di trasporto pubblico terrestre, servizi speciali di trasporto passeggeri su strada, servizi di trasporto non regolare di passeggeri, di trasporti postali su strada, di trasporto colli, di consegna postale, di consegna colli e per l'acquisizione dei veicoli e dei lubrificanti nei servizi di raccolta di rifiuti.

RIFERIMENTO AGLI IMBALLAGGI

Scheda H “*Criteri ambientali minimi per l'acquisto di grassi ed oli lubrificanti per veicoli adibiti al trasporto su strada*”, Punto 4 “*Requisiti degli imballaggi in plastica degli oli lubrificanti (biodegradabili o a base rigenerata)*”.

REQUISITI AMBIENTALI PER GLI IMBALLAGGI

L'imballaggio in plastica primario degli oli lubrificanti è costituito da una percentuale minima di plastica riciclata pari al 25% in peso.

MEZZI DI PROVA

La dimostrazione del contenuto di riciclato degli imballaggi primari avviene per mezzo di una certificazione ad hoc quale ReMade in Italy, Plastica Seconda Vita o equivalenti. I prodotti con l'etichetta ecologica Ecolabel (UE) sono conformi al criterio.

SETTORE

VERDE PUBBLICO

DECRETO CAM: Dm. 10 marzo 2020, n.63**AMBITO DI APPLICAZIONE**

Servizi e forniture riguardanti: a) servizio di progettazione di nuova area verde o riqualificazione di area già esistente; b) servizio di gestione e manutenzione del verde pubblico; c) fornitura di prodotti per la gestione del verde.

RIFERIMENTO AGLI IMBALLAGGI

Sezione F, A, 2 “*Contenitori e imballaggi*”.

REQUISITI AMBIENTALI PER GLI IMBALLAGGI

I contenitori e gli imballaggi se in plastica devono avere un contenuto minimo di riciclato del 30%, devono essere riutilizzati, ovvero restituiti al fornitore a fine uso, e devono essere riciclabili.

Se realizzati in altri materiali, devono essere biodegradabili qualora destinati a permanere con la pianta nel terreno oppure compostabili ed avviati a processo di compostaggio a fine vita.

MEZZI DI PROVA

Dichiarazione di impegno da parte del rappresentante legale a riutilizzare i contenitori e gli imballaggi in plastica e schede tecniche degli stessi in cui sono specificate le caratteristiche riportate nel criterio.



CONCLUSIONI

Tra i compiti assegnati a CONAI vi è la promozione della prevenzione per la produzione e l'utilizzo di imballaggi sostenibili e circolari. CONAI e i Consorzi di filiera operano per il ritiro e l'avvio a riciclo/recupero dei rifiuti di imballaggio affinché i rifiuti di imballaggio possano ritornare ad essere nuovi imballaggi o nuovi prodotti e chiudere il cerchio.

Il Green Public Procurement (GPP) rappresenta una delle tante opportunità, per le imprese, di riconoscimento degli sforzi realizzati verso l'applicazione dei principi dell'economia circolare e la riduzione dell'impatto ambientale dei propri imballaggi.

Al fine di promuovere il GPP e l'applicazione dei CAM tra le imprese, questa Linea Guida, frutto della collaborazione tra CONAI e ReMade in Italy, è stata elaborata per offrire uno strumento a supporto delle imprese che intendono affacciarsi a questa opportunità.

Come già riportato in premessa, il documento nasce da un'indagine sull'utilizzo di materiale riciclato che è stata realizzata nel 2020 e che ha coinvolto un campione di produttori e utilizzatori di imballaggi, il cui esito è illustrato e descritto nell'indagine al quale si rimanda per una lettura dettagliata rispetto allo studio e rispetto al tema del GPP.

